

12,00 Basket: Ferrara-Reggio E. RaiSportSat
13,00 Guida al campionato Italia1
14,00 Bob, Coppa del mondo Eurosport
14,30 Tennis: Hewitt-Grosjean SportStream
14,55 Diretta gol Tele+Bianco
18,10 90° minuto Rai1
18,30 Golf, Ubs Warburg Cup Eurosport
20,30 Verona-Chievo Tele+Bianco
22,30 La domenica sportiva Rai2
22,35 Controcampo Italia1

lo sport in tv



Nandrolone: la disciplinare sospende Stam

La Lazio annuncia che sottoporrà a test privati i giocatori sorteggiati dall'antidoping

MILANO La decisione della Commissione Disciplinare era scontata. Jakob Stam è stato sospeso in via cautelare per essere risultato positivo al nandrolone, al controllo antidoping dopo la gara con l'Atalanta del 13 ottobre scorso. Il difensore laziale chiederà le controanalisi per fare luce sulla sua positività. In base al nuovo regolamento antidoping, è facoltà del calciatore sollecitare il nuovo test e l'olandese, in un colloquio avuto ieri con l'avvocato Ugo Longo, ha già firmato il mandato per l'esecuzione delle controanalisi. L'avvocato della Lazio si recherà domattina alla procura antidoping per depositare la richiesta

del suo assistito. Longo ha detto che intende verificare l'iter procedurale che ha portato alla dichiarazione di positività di Stam: in particolare, la conservazione della provetta e le modalità di identificazione dell'atleta. Il penalista, che presto nominerà un esperto che prenderà parte alle controanalisi, vuole far analizzare tutti i medicinali assunti dal difensore per accertare «se siano contaminati dal nandrolone». «Tutto quello che è successo non ha una spiegazione logica - afferma Zaccheroni -, soprattutto per come viene seguito l'olandese, come del resto tutti i giocatori». Proprio non riesce a crederci il tecnico, come del resto il responsabile dello staff sanitario biancoceleste Andrea

Campi. «Se lo scorso anno si poteva pensare ad un integratore non controllato, ora proprio no, soprattutto per la minuziosità di come vengono svolte le cose dentro lo spogliatoio». «Conosciamo perfettamente Stam - dice Zaccheroni - e sappiamo bene che è uno che non prende neanche le vitamine». La Lazio, intanto, ha deciso di sottoporre i propri calciatori che saranno sorteggiati all'antidoping ad analisi parallele. La società raccoglierà parte del campione di urina di quei giocatori e le farà analizzare in laboratori di fiducia. La Lazio ha detto di volere questo per la serenità dei suoi calciatori che sembrano terrorizzati dall'idea di sottoporsi ai rituali controlli dopo quanto accaduto.

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

palla a terra

CALCIO SBANDATO MENO MALE CHE C'È IL CHIEVO

Darwin Pastorin

Meno male che c'è il Chievo. Perché questo calcio invita soltanto alla malinconia, alla depressione. Un nuovo caso di nandrolone, Stam della Lazio, la polemica, senza esclusione di colpi, tra Marcello Lippi e Roberto Baggio, allenatori che vanno e vengono, colpi proibiti dentro e fuori il campo. Sì, meno male che c'è il Chievo: con quella sua storia antica, di quando il pallone nasceva all'oratorio e motiva in osteria. Un borgo che diventa principe, a dispetto dei miliardi, della quotazione in Borsa, del marketing.

Sembra di rivivere ai tempi dei pionieri, quando a vincere lo scudetto erano Casale e Pro Vercelli e a conquistare la Coppa Italia il Vado Ligure. Stasera il nostro campionato applaudirà un nuovo derby di A: Verona contro Chievo, e al Bentegodi - come nelle stagioni di Bagnoli e Galderisi, di Preben Elkjaer e Briegel - torneranno gli occhi del mondo, per uno spettacolo nello spettacolo, per una città che è risorta, dopo molte sofferenze, al centro delle attenzioni, delle curiosità.

La formazione di Del Neri si presenta con il suo primo posto in classifica, il suo presidente-ragazzo, i suoi splendidi ragazzi di colore, Manfredini ed Eriberto.

Il Chievo è la risposta, chiara, a chi progetta un campionato europeo per soli club ricchi e blasonati. Invece, perché non immaginare Chievo contro Real Madrid, Chievo contro Manchester United? Il bello del football è la sua imprevedibilità. Davide che, spesso, riesce a mettere in ginocchio Golia, Juve, Milan, Inter, Roma e Lazio che inseguono un leproso veronese, che sembrava uno scherzo e, invece, è una meravigliosa realtà.

Sì, meno male che c'è il Chievo, con quel suo racconto dai contorni salgariani, con i suoi tifosi che quando segna il Verona battono le mani, con la sua gente che non si è montata la testa, ma continua a far finta di niente, perché gioie e dolori della vita sono altri. Stasera il calcio, il nostro calcio, vivrà la sua favola e sembrerà lontano l'eco delle diatribe, dei veleni, dei sospetti, delle miserie.

È il pallone che piace a noi: pane e salame, lo stadio restituito alla festa, una città per cantare e sognare, Verona che sicuramente saprà dare il buon esempio.

Al Bentegodi, per miracolo, ci saranno, seduti sopra una comoda nuvoletta, Nereo Rocco e Helenio Herrera, capitano Valentino e gli altri assi del Grande Torino, Gigi Meroni e Gaetano Scirea. E tutto, ma davvero tutto, resterà immobile, magico, delicato. Per un rimpianto forte. Per un rimpianto dolce.

Roma-Inter, vincono i portieri

Grandi parate di Toldo e Antonioli. Un palo a testa, bene Vieri

Max Di Sante

ROMA Una bella partita, giocata a un grande ritmo, con belle occasioni da una parte e dall'altra, un palo a testa, ma nessuna rete. Roma-Inter è così, una sfida tra due formazioni molto forti, che possono ancora crescere e che ambiscono, giustamente, al vertice della classifica. In ballo c'è la seconda posizione, il trampolino attraverso il quale lanciarsi alla rincorsa del Chievo. Logico che ci si attenda un incontro all'ultimo sangue, bel gioco, grande agonismo. Per questo, il pubblico resta deluso quando Batistuta compare in tribuna: lo volevano in campo, a lottare per strappare la vittoria, invece le sue condizioni non sono ancora accettabili (dirà lui di sperare in una guarigione per martedì). Invece c'è, come annunciato, Vieri ed è una presenza che pesa: l'Inter è più solida, più incisiva in attacco, più pericolosa. Miracoli di Bobo.

Dopo le schermaglie iniziali la Roma prende in mano le redini dell'incontro. E al decimo arriva la prima occasione con Totti che, magistralmente, apre per Cafu sulla fascia, il brasiliano crossa al centro sull'accorre di Delvecchio che gira in porta. Azione da gol, tiro da gol, ma c'è Toldo che chiude. I giallorossi cominciano a premere e dopo altri sette minuti, Assuncao tira da limite, Toldo respinge di pugno; al 27', Cafu ruba palla a Simic butta in mezzo dove c'è Delvecchio che gira in porta: è la copia dell'azione precedente e questa volta Supermarco cambia l'angolazione per tagliare fuori Toldo: ma la palla «spolvera» il palo ed esce.

È un momento favorevole ai campioni d'Italia e ti aspetti il gol da un momento all'altro. Invece, viene e fuori l'Inter con Vieri che fa da catalizzatore e finalizzatore del gioco. È lui a spezzare la supremazia giallorossa tirando in porta un bel suggerimento di Guly: Antonioli para. Poi, al 31', sempre su azione di Guly, all'ala sinistra, Bobo colpisce la traversa con un bel colpo di testa. Se qualcuno pensava che non fosse più quello di prima, beh, si sbagliava di grosso.

Nelle battute finali del primo tempo, esce fuori anche Totti (un po' confuso nei primi minuti) che riesce a liberarsi dalla morsa dei difensori e spara dal limite. Ma, come al solito, c'è Toldo che mette in mostra tutte le sue capacità e la palla viene respinta.

Allo scadere, infine, Assuncao è autore di una ingenuità che potrebbe costare caro



Sergio Conceicao in contrasto con Vincent Candela
F. Monteforte/Ansa

Oggi Juventus-Parma e Milan-Piacenza

Si giocano oggi otto gare della 11ª giornata del campionato di serie A. Alle 15: Atalanta-Venezia (D+), Fiorentina-Torino (Stream), Juventus-Parma (D+), Lecce-Bologna (Stream), Milan-Piacenza (D+), Perugia-Brescia (D+), Udinese-Lazio (Stream). Alle 20,30 il derby Verona-Chievo (Tele+Bianco).

Questa la classifica aggiornata: Chievo 20, Inter 19, Bologna e Roma 17, Milan 15, Juventus 14, Verona e Brescia 13, Udinese 12, Lazio e Parma 11, Perugia, Lecce, Torino e Fiorentina 9, Piacenza e Atalanta 8, Venezia 3.

facendosi rubare la palla da Vieri, per recuperare butta giù l'attaccante nerazzurro e si becca il cartellino giallo. Il suo nome va ad allungare la lista nella quale sono già finiti Candela (salterà la prossima sfida a Bologna).

Nella ripresa l'Inter schiaccia l'acceleratore e si impadronisce del centrocampo: al 9, Vieri con un bel colpo di testa sfiora il gol: Antonioli si supera e devia in angolo con la

punta delle dita. La Roma riesce difficilmente a superare la linea di centrocampo perché la formazione di Cuper è ben messa in campo. Dalmat, Guly, e Zanetti (oltre, naturalmente, Vieri) giocano bene.

Capello corre ai ripari e cambia in 10 minuti Zebina e Tommasi, rispettivamente con Panucci e Emerson. E la Roma appare più equilibrata: si rivede Totti, in una delle sue rare escursioni, viene messo giù da Zanetti (Javier). Sulla punizione conseguente Assuncao colpisce il palo a Toldo battuto. Delvecchio viene poi atterrato da Zanetti in un fallo più che dubbio. E a questo punto, è Cuper a intervenire: entra Kallon (al posto dei Guly), entra Sorondo (al posto di Simic).

La situazione si riequilibra nuovamente, le squadre si allungano. Continua la lotta ma comincia ad affiorare la stanchezza. E, in definitiva, non succede più nulla.

ROMA	0
INTER	0
ROMA: Antonioli 6,5, Zebina 5,5 (11' st Panucci 6), Samuel 7, Aldair 5,5, Cafu 6,5, Tommasi 5,5 (21' st Emerson sv), Assuncao 6,5, Lima 6,5, Candela 6, Totti 6, Delvecchio 6 (22 Cejas, 29 Siviglia, 7 Fuser, 16 Balbo, 18 Cassano)	
INTER: Toldo 6,5, J. Zanetti 6,5, Cordoba 6, Simic 5,5 (34' st Sorondo sv), Gresko 6, Conceicao 6,5, Di Biagio 6, C. Zanetti 7, Guly 6 (24' st Kallon sv), Dalmat 7, Vieri 6,5 (12 Fontana, 8 Farinos, 10 Seedorf, 33 Emre, 78 Ventola)	
ARBITRO: Rosetti di Torino 6	
NOTE: ammoniti C. Zanetti, Candela, Zebina, Sorondo e Di Biagio. Angoli 8-5 per la Roma. Spettatori 70 mila	

la giornata in pillole

- **Tennis, Grosjean-Hewitt la finale del Masters**
Sarà un probabile anticipo di Coppa Davis la finale della Masters Cup di Sydney che all'alba di oggi mette di fronte il nuovo numero uno del mondo, l'australiano Lleyton Hewitt, e il francese Sebastien Grosjean. Hewitt ha superato Ferrero 6-4 6-3, Grosjean ha battuto Kafelnikov 6-4 6-2.

- **Mondiali, il Paraguay vuole Carlos Bianchi come ct**
Carlo Bianchi, l'allenatore argentino del Boca Juniors (ex tecnico della Roma), potrebbe guidare il Paraguay ai prossimi mondiali. Un'offerta in questo senso gli è stata fatta ufficialmente dalla federazione paraguayana. È stato il presidente Oscar Harrison a chiedere a Bianchi di prendere il posto di Sergio Markarian, esonerato dopo la sconfitta in casa 0-4 dalla Colombia.

- **Nba, Jordan 44 punti inutili**
Prima sconfitta dei Lakers Michael Jordan torna ai suoi vecchi livelli segnando 44 punti, ma il nuovo exploit non basta ai Washington Wizards per battere in casa gli Utah Jazz (101-92). Per l'ex re della Nba è il 6° ko consecutivo, Prima sconfitta dei Lakers, 95-83 a Phoenix.

- **Basket, 11ª giornata A1**
Cade Siena a Roseto Risultati: Skipper Bologna-Kinder Bologna 80-79; Benetton Treviso-Lauretana Biella 112-80; Roseto-Montepaschi Siena 69-58; Metis Varese-Scavolini Pesaro 76-77; Coop. Nordest Trieste-Viola Reggio Calabria 93-81; Oregon Scientific Cantù-Adelco Milano 78-74; Fillattice Imola-Muller Verona 72-83; Fabriano-Snaidero Udine 110-96. Oggi De Vizia-Mabo. Classifica: Benetton 20; Montepaschi e Kinder 18; Oregon e Skipper 16; coop 14; Fabriano e Scavolini 12; Snaidero, Fillattice, Lauretana, Roseto e Muller 8; Metis, Wurth, Adelco, Mabo e De Vizia 6; Viola 0.

Basket. 80-79 per la Skipper, la Kinder interrompe una striscia positiva di 15 partite. Sfottò prima dell'inizio e solita tensione in campo

Derby all'ultimo respiro, Fortitudo per un punto

DALL'INVIATO Salvatore Maria Righi

BOLOGNA Ovviamente non è stata una partita come tutte le altre, nemmeno stavolta che si giocava per l'ottava tappa dall'inizio dell'anno. Bologna però è fatta così, s'ingozza di derby e non è mai sazia: mica per niente sarà la grassa vita, l'indigena Wanna Marchi non ha nemmeno scalfito il mito. Virtus e Fortitudo, d'altra parte, restano le cugine più belle di un reame in cerca di padrone e robusto maquillage. Dietro agli sfottò e ai lustrini del suo gala, lo scenario resta fumo di Londra. Il basket non s'illude, sa benissimo che ha una salute a dir poco cagionevole. Sarà che conti-

nua a vivere nel sottoscala dei palinsesti Rai. La mamma di tutte le emittenti ieri sera l'ha spedito sul satellite, come un qualsiasi Roseto-Biella (con rispetto parlando), facendo cadere braccia e altri ammenicoli a tutti. Per il piccolo mondo dei canestri è l'onta delle onte, come per un ristorante che infila la specialità della casa nel cellophane e la mette lì per il giorno dopo. Il contorno però è servito a rendere la cena più saporita. Il copione è stato rispettato dalla A alla Z. Cominciando dalle prese per i fondelli tra le opposte balaustrate durante il riscaldamento. C'è gente che va a Palazzo anche solo per questo, a Bologna, il giorno in cui le due rive si incrociano. La Fossa dei Leoni, torcida

Fortitudo appena sbarcata in libreria con un diario dei suoi 30 anni, ha mimato un'asfaltatura delle V nere e con tanto di carreggiata, cantonieri e rullo compressore. Dallo spicchio dei bianconeri hanno srotolato un eloquente "Asfaltate la bacheca che fate prima, ridicoli", lanciando tra i semila presenti la certezza di qualche gola profonda nelle retrovie del tifo.

Poi la partita, anzi la solita corrida. Che ha accolto a lame alzate alcuni debuttanti veri (Bonicioli, coach della Skipper, Milic, Evtimov e Becirovic) e uno camuffato. Zoran Savic, nel '98, è stato l'anima e le spalle della Kinder trituttutto. L'uomo che ha afferrato la Teamsystem di porcellana e ne ha fatto

coriandoli. Beh, adesso l'omone di Zenica predica nel recinto biancoblu, che spesso è un deserto. Lo è stato a Pau, in Eurolega, dove l'Aquila è stata presa a sberle senza pietà due giorni prima di questa partita. E lo è stato anche ieri sera per buona parte della gara, non solo perché la Kinder ha timonato avanti per tutto il primo quarto. Alle V nere mancava il gigante Rashard Griffith (e Bonicioli ancora senza il pivot Kovacic, in tutto sfilati al derby 2 quintali e mezzo di mestiere e talento), ma se ne sono accorti in pochi. Il motivo è semplice: la Kinder è già una squadra vera, anzi non ha mai smesso di esserlo. È sempre lo stesso schiacciasassi dell'anno scorso, la piovra dei cesti che ti

soffoca lentamente con i suoi ritmi e i suoi muscoli e quando cede, come ieri sera, ti fa impazzire fino all'ultimo fiato. La Fortitudo invece continua ad essere un laboratorio di furibonde speranze e rovine cadute. Anche se questa volta, ricordando la tremenda "rullata" di un anno fa (+37 a Casalechio per la Virtus), ha provato a raddirizzare quel peccato originale con una partita schiumante orgoglio. Così ha prodotto il massimo sforzo al 10', un 8-0 che avrebbe ammazzato un cavallo, ma non la Kinder che evoca merendine, ma ha un'anima da berretto verde. Infatti è crollata, punto a punto, gomito a gomito. Come sempre, come deve essere.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	7	43	59	89	79
CAGLIARI	15	41	22	16	2
FIRENZE	1	84	5	82	10
GENOVA	88	44	83	86	71
MILANO	10	60	62	54	30
NAPOLI	66	22	86	1	24
PALERMO	88	68	64	71	61
ROMA	23	24	53	79	56
TORINO	33	67	80	55	41
VENEZIA	18	16	66	74	56

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
					JOLLY	
1	7	10	23	66	88	18
Montepremi					L. 17.049.758.955	
Nessun 6 - Jackpot					L. 16.121.878.645	
All'unico 5+1					L. 3.409.951.800	
Vincono con punti 5					L. 49.419.600	
Vincono con punti 4					L. 424.700	
Vincono con punti 3					L. 14.400	